



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 20/12/2021

Numero Registro Dipartimento: 306

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 13364 del 21/12/2021

**OGGETTO: PROGETTO PER IL RECUPERO DEI RIFIUTI INERTI PROVENIENTI DA
DEMOLIZIONE PER UN QUANTITATIVO COMPLESSIVO DI 80.000 TON/ANNO IN R5 E IN
R13. PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL
D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II. E DELL'ART. 6 E SEG. DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 3
DEL 04/08/2008 E SS.MM.II. PROPONENTE: SOCIETÀ PIANO LAGO CALCESTRUZZI S.R.L.,
SEDE LEGALE C.DA FELICETTI, VIA TAVERNA 1, 87050 NEL COMUNE DI FIGLINE
VEGLIATURO (CS) . PARERE DI ESCLUSIONE DALLA VIA CON CONDIZIONI AMBIENTALI..**

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE

VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1991 n. 241 recante “Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- l’art. 31 comma 1 della legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “*Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale*”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 21/06/1999, n. 2661 recante “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.*”;
- il Decreto n. 354 del 21/06/1999 del Presidente della Giunta Regionale, recante “*Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 749 del 04/11/2009 avente ad oggetto “Approvazione Regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE "habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e Direttiva "Uccelli" relativa alla conservazione dell'avifauna e modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale n. 3/2008 del 04/08/2008 e al Regolamento Regionale n. 5/2009 del 14/05/2009”;
- la Legge regionale 03/02/2012, n. 3 “*Misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione regionale ed attuazione nell’ordinamento regionale delle disposizioni di principio contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150*” e s.m.i.;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la D.G.R. n. 136 del 02/04/2019 con la quale la Giunta regionale, ai sensi del CCNL 21/05/2018, art. 13, ha approvato il disciplinare rubricato “Area delle Posizioni organizzative”;
- la D.G.R. n. 286 del 28/09/2020 avente ad oggetto: “*Deliberazione n. 271 del 28 settembre 2020. Individuazione Dirigenti Generali e di Settore per il conferimento di incarichi di reggenza*”;
- il D.P.G.R. n. 118 del 01/10/2020 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento “Tutela dell’ambiente” della Giunta della Regione Calabria all’ing. Gianfranco Comito;
- la D.G.R. n. 327 del 02/11/2020 recante “*Organigramma delle Strutture Amministrative della Giunta Regionale responsabili dell’attuazione degli Assi Prioritari, degli Obiettivi Specifici e delle Azioni del Programma Operativo Regionale FESR - FSE 2014 - 2020 approvato con decisione della*

Commissione Europea n. C(2015)7227 del 20/10/2015 - rettifica D.G.R. n. 509/2017, come da ultimo modificata con D.G.R. n. 314/2019”;

- il D.D.G. del Dipartimento Tutela dell’Ambiente n. 11484 del 10/11/2020 avente ad oggetto: *“Dipartimento Tutela dell’Ambiente: adempimenti di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 271 del 28 settembre 2020 di modifiche alla struttura organizzativa della giunta regionale. Assunzione atto di micro organizzazione”*, con il quale si è approvata la micro- organizzazione della nuova Struttura organizzativa del Dipartimento “Tutela dell’Ambiente”;
- il D.D.G. n. 14087 del 21/12/2020 di approvazione degli Indirizzi Operativi per lo svolgimento delle procedure di Valutazione Ambientale;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la D.G.R. n. 379 del 11/08/2021 recante assegnazione della Dirigente Avv. Edith Macrì al Dipartimento “Tutela dell’Ambiente”;
- il D.D.G. n. 8805 del 31/08/2021 con il quale all’Avv. Edith Macrì è stata conferita l’incarico di dirigenza del Settore n. 4 “Economia Circolare – Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” del Dipartimento Tutela dell’Ambiente;
- il DDG n. 12095 del 29.11.2021 avente ad oggetto: adempimenti di cui al DPRGR 180/2021 . Assunzione atto di microrganizzazione.

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la Società Piano Lago Calcestruzzi srl, con sede legale in c.da Felicetti, via Taverna 1, 87050 del Comune di Figline Vegliaturo (CS), ha presentato, per il progetto in oggetto, domanda per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., con nota acquisita al prot. n. 0108597/SIAR del 08/03/2021 di questa autorità competente;
- il progetto rientra tra quelli indicati al (punto 7 lett. z.b) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; **“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.**
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 13/12/2021, ha espresso parere di esclusione dalla VIA con condizioni ambientali;

PRESO ATTO del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, unitamente alle condizioni ambientali di cui all’allegato 3d *“Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali “dell’istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA presentata dal Proponente;*

PRESO ATTO che gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla STV nella seduta del 13/12/2021 (allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale), parere di esclusione dalla procedura di VIA, con condizioni ambientali e, per l’effetto **si esprime** parere di esclusione dalla procedura di VIA, con condi-

zioni ambientali, in merito al progetto relativo al “**progetto per il recupero dei rifiuti inerti provenienti da demolizione per un quantitativo complessivo di 80.000 ton/anno in R5 e in R13 – ubicato in loc. Felicetti nel Comune di Figline Vegliaturo (CS) – Ditta Piano Lago Calcestruzzi srl.**

DI NOTIFICARE il presente atto, alla Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente , per i rispettivi adempimenti di competenza, al Comune di Figline Vegliaturo (CS), alla Provincia di Cosenza ed all’ARPACal Dipartimento Provinciale di Cosenza.

DI DISPORRE che il Proponente dia comunicazione all’ARPACAL - Dipartimento Provinciale di competenza, trasmettendo copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell’art. 14, comma 3, del R.R. n. 3/2008.

DI DISPORRE che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell’art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore n. 2, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento(https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori/economia_circolare/autamb/via/modvia/).

DI RICHIEDERE all’Ente attuatore destinatario del presente decreto, di notiziare questo Dipartimento in ordine all’intervenuta realizzazione degli stessi o, eventualmente, di interventi modificativi del progetto approvato.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), possono inficiare la validità del presente atto.

DI STABILIRE che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) decorrenti dalla data di rilascio, coincidente con la data di registro dei dirigenti della Regione Calabria.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

LAROSA ANTONIO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

MACRI' EDITH
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

COMITO GIANFRANCO
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA – VI

Seduta del 13.12.2021

Oggetto: progetto per il recupero dei rifiuti inerti provenienti da demolizione per un quantitativo complessivo di 80.000 ton/anno in R5 e in R13.

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Proponente: Società Piano Lago Calcestruzzi S.R.L., sede legale c.da Felicetti, Via Taverna 1, 87050 nel Comune di Figline Vagliuato (CS) . Amministratore Unico Tiziana Perri.

Progettista: Ing. Francesco Caridà.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA – VIA

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiarata, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con il soggetto proponente o progettista firmatario della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

La seduta viene presieduta dal vice-presidente (Dirigente del Settore 4) giusta nota Dip. Ambiente prot./SIAR n. 495994 del 16/11/2021.

Relatore/istruttore tecnico: Dott.ssa Maria Rosaria Pintimalli¹.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 749 del 04/11/2009 avente ad oggetto “Approvazione Regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE "habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e Direttiva "Uccelli" relativa alla conservazione dell'avifauna e modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale n. 3/2008 del 04/08/2008 e al Regolamento Regionale n. 5/2009 del 14/05/2009”;

1 Le funzioni di Relatore/Istruttore sono state assunte a decorrere dal 18/11/2021, data di consegna della pratica in esame.

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “*Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 14087 del 21/12/2020 di approvazione degli Indirizzi Operativi per lo svolgimento delle procedure di Valutazione Ambientale;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- il DDG n. 12095 del 29.11.2021 avente ad oggetto: adempimenti di cui al DPRGR 180/2021 . Assunzione atto di microrganizzazione.

PREMESSO CHE

- l’amministratore unico della Società Piano Lago Calcestruzzi srl - Tiziana Perri - (di seguito “Proponente”), con sede legale in c.da Felicetti, via Taverna 1, 87050 del Comune di Figline Vagliaturo (CS), ha presentato, per il progetto in oggetto, domanda per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., con nota acquisita al prot. n. 0108597/SIAR del 08/03/2021 di questa autorità competente;
- con nota prot. n. 115535 del 11/03/2021 il Settore n. 4 ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l’avvio del procedimento, richiedendo ai sensi dell’art. 19 comma 4 delle norme in materia ambientale, sulla base degli elaborati dello Studio Preliminare Ambientale resi sul sito web istituzionale, osservazioni entro e non oltre 45 giorni (precedentemente all’entrata in vigore dell’art. 19 co. 1 lett.a) legge n. 108/2021);
- con la suddetta nota, le funzioni di responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990, sono state assegnate al dott. Antonio Larosa, funzionario della STV VIA-AIA-VI incardinata nel Settore n. 4 “*Economia Circolare – Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile*” di questo Dipartimento.

CONSIDERATO CHE l’attività della STV si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

Vista la documentazione a corredo dell’istanza:

- 1) Modulo di istanza assoggettabilità;
- 2) richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- 3) dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell’istanza e della documentazione allegata e la conformità del progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali sottoscritta dal Proponente;

- 4) dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto e la veridicità dei contenuti dell'istanza;
- 5) elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto;
- 6) Certificato di Destinazione Urbanistica e certificazione esistenza Vincoli tutori e/o inibitori dell'area. Prot. n. 724 del 02/03/2021 del Comune di Figline Vagliaturo;
- 7) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere a firma del proponente l'intervento e del/i progettista/i. L'importo dovuto quali spese istruttorie è pari a €800,00 + Valore dell'opera x 0,0005 (0.5 x Mille). Fotocopia del documento di identità in corso di validità di coloro che sottoscrivono l'istanza e le autodichiarazioni sopra indicate, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445;
- 8) CD degli elaborati tecnico-progettuali comprensiva della copia dei documenti tecnici, delle dichiarazioni e delle autorizzazioni allegate all'istanza, conformi agli originali cartacei
- 9) Originale della ricevuta di versamento delle spese istruttorie da effettuare sul C/C IBAN IT82U031110459900000010153 intestato a Regione Calabria– Causale versamento “CAP. Entrata n. 34020028 Valutazioni Ambientali”;

VISTI gli elaborati progettuali presentati dal Proponente di seguito in elenco:

- Tav. Mod Modulistica e asseverazione.
- Certificato di destinazione urbanistica con vincoli
- RT Relazione Tecnica Generale relativa alla gestione dei rifiuti, trattamento acque ed emissioni;
- Tav. PB Piano di recupero e bonifica;
- Tav. SA Studio acustico preliminare
- Tav. E1 su grande scala (IGM 1:25000)
- Tav. E2 Inquadramento su CTR 5000
- Tav. E3 Planimetria con Layout lavorazioni
- Tav. E4 Planimetria con indicati spazi e volumi di stoccaggio
- Tav. E5 Planimetria con indicate le modalità di raccolta/trattamento acque
- Tav. E6 Planimetria con indicate le modalità di trattamento delle emissioni
- Tav. E7 Planimetria delle vasche di sedimentazione a servizio dei piazzali
- Tav. E8 Posizionamento installazione rispetto al PAI
- Tav. E9 Documentazione fotografica
- Tav. E10 Sovrapposizione particelle catastali – piano di fabbricazione
- Tav. ALL allegati (vecchie autorizzazioni in essere, pareri espressi in sede di precedenti autorizzazioni, schede tecniche e attrezzature)
- Studio Preliminare Ambientale.

Viste le integrazioni volontarie trasmesse dal tecnico progettista acquisite al prot. n. 512656 del 26.11.2021.

Successivamente aggiornate in data 13.12.2021 prot. n. 535775, alle quali venivano allegate la sottoelencata documentazione:

1. Carta in atti alla Provincia di Cosenza rilasciata in copia autentica il 18/11/2016.
2. Individuazione dell'area destinata al recupero rifiuti sulla base della cartografia precedente.
3. Tav.E11 sovrapposizione particelle interessate – piano di fabbricazione – area di recupero rifiuti.
4. Tav. E12 Planimetria con layout di lavorazione con indicazione area destinata al recupero.

PRESO ATTO

- dell'intera documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente e del tecnico progettista, che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- che, in esito all'avvio del procedimento disposto con nota prot. n. 115535 del 11/03/2021 e alla contestuale richiesta di osservazione agli Enti potenzialmente interessati, non sono stati acquisiti agli atti considerazioni tali da fare emergere, per il progetto in esame, possibili ulteriori impatti ambientali significativi;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata dal Proponente si rileva quanto segue:

1. IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 comma 1 delle norme in materia ambientale e del par. 3.2.1 degli Indirizzi Operativi approvati da questo dipartimento regionale con D.D.G. n. 14087/2020:

- a) è stato positivamente verificato l'avvenuto pagamento del contributo relativo agli oneri istruttori;
- b) lo Studio Preliminare Ambientale è sottoscritto dal redattore/progettista dello stesso studio preliminare ambientale che ha sottoscritto la dichiarazione prevista nel modello all. 3.b (allegato alla modulistica sopra in elenco);
- c) gli elaborati progettuali sono sottoscritti dal tecnico progettista;
- d) il modello all. 3.c recante l'elenco degli enti potenzialmente interessati è datato e firmato dal Proponente e dal progettista;
- e) Sussiste lo Studio Preliminare Ambientale nonché gli elaborati di progetto definitivo come sopra esposti.

Trattandosi di progetto rientrante nella definizione di “**impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.** (punto 7 lett. z.b), pertanto il succitato progetto deve essere sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui al presente parere.

2. DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PROGETTO

L'impianto in oggetto è già realizzato e risulta essere attivo ed in esercizio. Tale impianto risulta essere stato autorizzato con ordinanze commissariali n. 842 del 15/12/1999 e n. 3254 del 14/12/2004 e poi con autorizzazione della Provincia di Cosenza prot. n. 27786 del 29.03.2011, successivamente sono state rilasciate proroghe provvisorie dalla Regione Calabria prot. n. 155780 del 08.05.20 e seguenti, ultima proroga con scadenza prevista in data 08.03.22, giusta nota prot. n. 380003 del 07.09.2021

Trattasi di un impianto di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, che nell'atto di rinnovo ai sensi dell'art. 208 del D.lvo 152/06 e s.m.i, la ditta proponente chiede di poter recuperare fino ad un quantitativo complessivo di 80.000 tonn/anno in R5 e in R13.

L'azienda si occupa dell'estrazione, frantumazione e commercializzazione di materiali inerti (vergini) – provenienti da cave autorizzate ed effettua anche il recupero di materiali di costruzione e demolizione classificati come rifiuti non pericolosi, quest'ultima attività è soggetta alla verifica di assoggettabilità

L'area in cui ricade il lotto in oggetto è localizzata in c.da Felicetti in agro del Comune di Figline Vagliaturo, nelle immediate vicinanze dell'Area di Sviluppo Industriale (ex ASI ora CORAP) al foglio di mappa 4 part.lle 1137 e 1138 a destinazione industriale.

L'estensione della proprietà è di 44.144 mq dei quali utilizzabili 19.251 mq sono quelli utilizzabili in quanto ricadenti in area industriale (le particelle in cui sorge l'impianto produttivo) e di questi **7000 mq** sono utilizzati per il recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione. L'area su cui si svolgono le operazioni di recupero di rifiuti ricade quindi interamente in area industriale D1.

Dalla planimetria allegata alla documentazione tecnica si evince con esattezza l'ubicazione delle aree di movimentazione, stoccaggio delle materie prime, messa in riserva e recupero rifiuti.

I servizi previsti sono i seguenti:

1. Il piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in cls armato industriale, con aree di conferimento, messa in riserva e stoccaggio (per i rifiuti di costruzione e demolizione)
2. piazzale ed aree di esercizio con asfalto e calcestruzzo sul fondo per impianto di calcestruzzo.
3. Apparato di pesatura;
4. recinzione del perimetro dell'attività
5. impianti elettrici di illuminazione
6. impianto igienico sanitario
7. rete idrica e viabilità
8. l'impianto è dotato di un bilico, collegato al terminale di pesatura all'interno dell'ufficio, quest'ultimo è dotato dal settore logistico con annessi servizi igienici, collegati ad una vasca a tenuta stagna.

Da una verifica della Documentazione tecnica, si evince che all'interno dell'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi, vi è un'area dedicata alla produzione di conglomerato cementizio preconfezionato autorizzato dall'Amministrazione Provinciale di Cosenza con atto dirigenziale n. 24044 del 16.03.2011.

Di seguito viene riportata la tabella 1.A) nella quale vengono elencati ed autorizzati i Codici CER, le attività di recupero (R5 ed R13) e le quantità di rifiuto trattato pari a 80.000 t/a .

TABELLA 1.A)

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero	Quantità richieste
1	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHÉ DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI		80.000 Ton/anno
01 01	rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali		
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	R5--R13	
01 03	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi		
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	R5--R13	
01 04	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi		
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5--R13	
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5--R13	
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	R5--R13	
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R5--R13	
2	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI		
02 02	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale		
02 04	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero		
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	R5--R13	
10 12	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione		
10 12 03	polveri e particolato	R5--R13	
10 12 06	stampi di scarto	R5--R13	
10 13	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali		
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R5--R13	
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)		
17 01	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche		
17 01 01	cemento	R5--R13	
17 01 02	mattoni	R5--R13	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	R5--R13	

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	Attività di recupero	Quantità richieste
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R5--R13	
17 03	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame		
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5--R13	
17 05	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5--R13	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R5--R13	
17 09	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione		
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R5--R13	
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti		
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R5--R13	

Rispetto a quanto già autorizzato con OCD n. 842 del 15/12/1999 e n. 3254 del 14/12/2004 e poi con autorizzazione della Provincia di Cosenza prot. n. 27786 del 29.03.2011, la ditta elimina i seguenti codici CER: 02.07.01, 10.13.14, 10.12.05, 19.12.12, aggiungendo il solo codice Cer 17.03.02 da utilizzare, una volta recuperato, come sottofondo stradale, rientrando comunque nelle complessive 80.000 ton autorizzate annualmente.

Inoltre, viene eliminata la codifica R11 precedentemente autorizzata dalle succitate Ordinanze.

DESCRIZIONE DELLE MACCHINE UTILIZZATE

Il recupero di rifiuti da costruzione e demolizione avviene tramite l'impianto semimobile Brown Lenox & co Limited KK114 con deferrizzatore magnetico e impianto di abbattimento polveri ad umido, così composto:

- a) Tramoggia di carico.
- b) Alimentatore vibrante.
- c) Vaglio.
- d) Frantoio a mascelle.
- e) Motore diesel.
- f) Separatore magnetico.
- g) Nastro trasportatore principale.
- h) Nastro trasportatore reversibile.
- i) Nastro laterale.
- j) Cingoli.

3. VALUTAZIONE DELL'IMPATTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE INDIVIDUATO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.

La verifica degli impatti ambientali significativi da parte dell'STV ricomprende quanto di seguito descritto. Le *caratteristiche fisiche d'insieme dell'impianto* già esistente ricade all'interno dell'area a destinazione compatibile, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.

In particolare:

- le dimensioni dell'insieme dell'impianto, sono tali da poter essere considerati irrilevanti dal punto di vista di potenziali effetti ambientali nell'area di riferimento;
- l'utilizzazione del territorio non comporta uno sfruttamento di risorse naturali relativamente alle acque ed alla biodiversità dell'ecosistema fluviale/forestale, rimane comunque modesto un uso del suolo e del sottosuolo;
- la lavorazione di rifiuti non pericolosi provenienti da attività di demolizione, costruzioni e scavi;
- non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovute al cambiamento climatico, imputabili all'impianto in questione.
- i rischi per la salute umana (es. contaminazione acqua o inquinamento atmosferico) associati alla presenza dell'attività sono da considerarsi nulli.

In relazione alla localizzazione del dell'impianto esistente e all'inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale si rileva in particolare che:

- trattasi di richiesta di rinnovo per stabilimento già autorizzato ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/06 e ss.mm.i.i. con OCD 842 del 15/12/1999 e n. 3254 del 14/12/2004 e poi con autorizzazione della Provincia di Cosenza prot. n. 27786 del 29.03.2011.
- l'utilizzazione del territorio è limitata agli spazi necessari per la gestione dell'impianto e trattamento per il recupero rifiuti non pericolosi, provenienti da attività di demolizione, costruzioni e scavi e dell'impianto di produzione di conglomerato cementizio preconfezionato;
- in considerazione della scelta delle aree dove realizzare l'intervento, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- la capacità di carico dell'ambiente naturale è ridotta, poiché l'intervento non ricade nel perimetro delle aree sensibili sopra descritte.

Dall'analisi della qualità ambientale con riferimento alle componenti ambientali sulle quali l'impianto può potenzialmente avere impatto rilevante, sono analizzati i seguenti elementi:

- Impatto visivo.

Dal punto di vista dell'inserimento del territorio, data la realizzazione dei nuovi comparti all'interno dell'area dell'impianto esistente, non si introdurranno di fatto variazioni alla situazione *ante operam*.

- Impatto acustico e vibrazioni.

L'inquinamento acustico prodotto nella fase di LAVORAZIONE INERTI è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanico destinato all'atto della frantumazione ed al trasporto di materiale, nonché alle emissioni dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno dell'area dell'impianto.

Le emissioni sonore, unitamente alle vibrazioni, causate dalla movimentazione di mezzi e macchinari, produrranno potenziali impatti sulla salute dei lavoratori, mitigabili con il rispetto della normativa sulla sicurezza dei lavoratori in capo all'impresa realizzatrice.

- **Impatto da emissioni in atmosfera.**

L'inquinamento atmosferico prodotto all'interno dell'area dell'impianto è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanici (movimentazione dei materiali su viabilità ordinaria e durante la fase di frantumazione degli inerti) ed impianto di betonaggio, nonché alle emissioni dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno della succitata area .

Dalla relazione tecnica si evince che il frantumatore è dotato di un impianto di abbattimento polveri consistente in una nebulizzazione d'acqua, mista ad aria compressa che non prevede l'aggiunta di additivi. Il vaporizzatore lavora ad una pressione di esercizio di 20 atm, i getti sono posizionati sulla tramoggia, nel frantoio e sul nastro trasportatore (n.3 nebulizzatori).

Il sistema consente di suddividere in particelle minuscole l'acqua (nebulizzazione) utilizzando l'energia dell'aria compressa per vincere la naturale forza di coesione del liquido.

L'effetto che si ottiene è quello di interessare grandi superfici con minimi quantitativi di acqua, captando le polveri nel raggio d'azione della nebbia emessa dagli ugelli. Il prelievo dell'acqua utilizzata avviene da una cisterna di 10 m³ o direttamente dall'acquedotto cui l'impianto è regolarmente allacciato.

Nelle stagioni più secche, ovviamente si dovrà provvedere alla bagnatura dei rifiuti e del materiale tritato tramite degli ugelli appositamente posizionati lungo la recinzione e sui nastri trasportatori che umidificano il materiale in maniera continua. Gli ugelli sono di tipo fisso e quindi saranno ad utilizzo esclusivo dell'impianto, dopo di che tutti i cumuli di End of West dovranno essere coperti con stuoie o altro materiale onde evitare dispersione particellare di materiale fine.

Con questi accorgimenti faranno sì che i limiti dei parametri riscontrabili legati alla presenza di polveri in prossimità del frantumatore saranno comunque conformi alla parte I dell'allegato V alla parte V del DLgs 152/2006 e s.m.

Non si prevedono impianti di combustione e/o riscaldamento né attività comportanti variazioni termiche, immissioni di vapore acqueo ed altri rilasci che possano modificare il microclima locale.

- **Impatti su flora e fauna.**

Non si prospetta un'alterazione di vegetazione esistente in quanto trattasi di un impianto ricadente in Zona industriale non vi è presenza di specie vegetative autoctone o di particolare valenza, per cui la significatività dell'impatto sulla componente flora e fauna è da considerarsi del tutto trascurabile.

- **Impatti su suolo e sottosuolo.**

L'area su cui insiste l'impianto in oggetto è già asservita per cui eviterà di sottrarre nuove aree al settore agricolo e al suolo naturale.

Non si rilevano, pertanto, potenziali effetti negativi sulla componente sottosuolo, in quanto tutta l'area afferente all'impianto è pavimentata e le acque di dilavamento vengono puntualmente captate da griglie e sottoposte al trattamento necessario per il successivo smaltimento.

- **Impatti sulle acque superficiali e sotterranee.**

Le acque meteoriche ricadenti su tutte le superfici scoperte confluiscono, tramite opportune pendenze ed una rete di raccolta costituita da pozzetti, alle vasche di decantazione. Tutte le superfici sono infatti rese impermeabili per il tramite di cemento bitume per la zona di produzione inerti e calcestruzzo, pavimento industriale per l'area di lavorazione dei rifiuti inerti, bitume la restante parte.

Per il corpo recettore (Torrente Albicello) dovrà essere assicurato, in ogni caso, la conformità dello scarico a quanto previsto dalla vigente normativa (TUA).

4. VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE ALTERNATIVE ESAMINATE.

Lo Studio Preliminare Ambientale non individua soluzioni alternative a fronte di una dismissione dell'impianto in esercizio o una sua delocalizzazione.

In assenza di analisi multicriteri oppure analisi costi-efficacia, risulta, pertanto, non attuabile alcuna verifica di coerenza delle soluzioni alternative.

RITENUTO, per tutto quanto sopra, che l'analisi è sufficiente a considerare irrilevanti le possibili ripercussioni sull'ambiente.

VISTE le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere (allegato 1);

Si raccomanda:

- di acquisire prima del rilascio dell'autorizzazione Unica tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente, nonché quanto attiene al Nulla Osta con condizioni in materia di usi civici;
- di rinforzare la barriera verde perimetrale all'impianto in oggetto di potenziamento utilizzando specie arbustive autoctone, al fine di garantire sia un effetto positivo di ordine paesaggistico/ambientale, sia un effetto di mitigazione sulle emissioni veicolate con le polveri aerodisperse di effettuare periodicamente l'auto-cotrollo delle emissioni delle polveri e delle acque di scarico.
- di adottare tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera;
- il titolare dovrà provvedere, durante le fasi di scarico o di movimentazione degli inerti, ad attuare tutte le precauzioni necessarie al fine di contenere le possibili dispersioni di polveri aero-dispersi, attraverso appositi abbattitori ad acqua;
- le superfici dei piazzali e i percorsi della viabilità interna dovranno essere mantenuti puliti, con mezzi e metodi appropriati. Dovranno essere rimossi eventuali cumuli di materiale polverulento e dovranno essere evitati fenomeni di impaludamento e ristagno d'acqua.
- Dovrà essere evitato qualsiasi fenomeno evidente di risollevarimento di polveri dai mezzi in transito sulla viabilità interna e in transito da/verso l'esterno dello stabilimento.
- I cumuli devono essere mantenuti costantemente umidi e successivamente coperti con stuoie o altro materiale, al fine di limitare la dispersione delle polveri in atmosfera;
- il materiale inerte deve essere mantenuto costantemente umido utilizzando allo scopo i nebulizzatori ad acqua al fine di limitare la formazione di particelle aero-disperse, predisponendo opportune barriere protettive nel perimetro dell'area interessata ed interrompere le operazioni del ciclo lavorativo in caso di forte vento;
- In particolare fatte salve le competenze del Comune in materia di inquinamento acustico previste dalla L. n. 447/95 e L.R. n. 34/2009, all'interno dell'impianto, le macchine e le attrezzature destinate a funzionare all'aperto, non potranno operare al di fuori degli interventi orari 7.00 – 12.00 e 15.00 – 19.00, nonché in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale e alla disciplina sulla valutazione e dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.lgs n. 81/08 e ss.mm.ii.).
- Le suddette raccomandazioni dovranno essere recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione unica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.lvo 152/06 e ss.mm.i., nella predetta autorizzazione devono essere considerate anche le emissioni in atmosfera provenienti dall'impianto di conglomerato cementizio precofezionato, in modo tale che la ditta "Piano Lago Calcestruzzi srl" abbia un'unica autorizzazione su l'intera area produttiva.

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto **non deve essere assoggettato a VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente e di seguito riportate alla tabella 1.B).**

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che l'impianto (già esistente) per il trattamento e recupero rifiuti provenienti da demolizione costruzioni e scavi, **non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA**, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta allegata al presente - (**Allegato 1. B**)

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: progetto per il recupero dei rifiuti inerti provenienti da demolizione per un quantitativo complessivo di 80.000 ton/anno in R5 e in R13.

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Proponente: Società Piano Lago Calcestruzzi S.R.L., sede legale c.da Felicetti, Via Taverna 1, 87050 nel Comune di Figline Vagliuato (CS) . Amministratore Unico Tiziana Perri.

Progettista: Ing. Francesco Caridà.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	F.TO DIGITALMENTE
2	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	F.TO DIGITALMENTE
3	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	F.TO DIGITALMENTE
4	Componente tecnico (Ing.)	Antonio DOMINIANNI	F.TO DIGITALMENTE
5	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	ASSENTE
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rita GIGLIOTTI	F.TO DIGITALMENTE
7	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	F.TO DIGITALMENTE
8	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	F.TO DIGITALMENTE
9	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI (*)	F.TO DIGITALMENTE
10	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	F.TO DIGITALMENTE
11	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	F.TO DIGITALMENTE
12	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	F.TO DIGITALMENTE

(*) *Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Vice-Presidente STV
Edith Macrì
F.TO DIGITALMENTE

TABELLA 1.B)

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione
1	1 – ante operam	nessuna	Impianto esistente
2	2 – corso d'opera	nessuna	Impianto esistente
3.a	3 – post operam	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • ambiente idrico • suolo e sottosuolo 	L'area dell'impianto è fisicamente e idraulicamente separata dal suolo sottostante tramite la pavimentazione non prevede alcun scarico idrico verso l'esterno se non quello delle acque di piazzale opportunamente depurati. In questo modo l'impatto legato alla presenza dell'impianto rispetto a suolo e idrologia deve ritenersi praticamente nullo
3.b	3 – post operam	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • ambiente idrico • suolo e sottosuolo 	Gestione delle acque. All'interno dell'impianto è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acque in quanto destinate, ciascuna, ad un diverso tipo di trattamento o destinazione finale di smaltimento. La rete di raccolta presente nell'impianto è costituita dalle seguenti linee: <ol style="list-style-type: none"> 1. acque di prima pioggia, di dilavamento piazzali e di transito veicoli; 2. acque provenienti dai servizi igienici;
3.c	3 – post operam	a) aspetti gestionali	Manutenzioni impianti in fase di esercizio: essa rientra nelle procedure definite per il controllo dei componenti e la manutenzione ordinaria e straordinaria legata al funzionamento degli stessi. Lo scopo è inoltre definire la periodicità degli interventi. Per le operazioni e/o interventi di manutenzione si è ipotizzato: annualmente interventi di controllo, ispezione, sostituzione, riparazione, pulizia e verifica effettuato per il funzionamento delle macchine dell'impianto. Tali schede sono strutturate in modo da comprendere tutte le manutenzioni da effettuare per le varie parti di impianto: <ul style="list-style-type: none"> • manutenzione impianti elettrici; • manutenzione legata alla pulizia dell'area dalla vegetazione spontanea Circa la manutenzione straordinaria, tutti gli interventi vengono gestiti dal responsabile gestione allo stesso modo degli interventi ordinari con una periodicità di 1 anno
3.d	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • atmosfera 	Gestione delle emissioni: Per quanto riguarda l'emissione diffusa di polveri la ditta procederà a mantenere pulite le vie di accesso e movimentazione interne allo stabilimento mentre per le emissioni relative alle fasi di lavorazione si garantirà la manutenzione costante dei sistemi di abbattimento previsti (insufflatori d'acqua)
3.e	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • atmosfera • ambiente idrico • suolo e sottosuolo 	Per quanto riguarda l'utilizzo di contenitori, i metodi di stoccaggio sono riassumibili in due principali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ stoccaggio in cumuli, per quei materiali compatibili e soprattutto che non risentano delle condizioni esterne e degli effetti degli agenti atmosferici; ➤ stoccaggio in contenitori, container scarrabili, fusti e quanto altro per quei rifiuti che lo richiedono e per i rifiuti prodotti. Considerando che la pavimentazione dell'area è totalmente impermeabile, queste superfici non presentano gravi rischi dovuti alla permeabilità e presentano una sufficiente protezione per i rifiuti speciali destinati al riutilizzo non classificati pericolosi. Pur non indicando invece prescrizioni particolari per la scelta e l'adozione dei contenitori, si ritiene opportuno vincolare alcune condizioni: <ul style="list-style-type: none"> ➤ il materiale di costruzione deve necessariamente essere l'acciaio, possibilmente non ossidabile, per i contenitori destinati ad accumulatori al piombo, filtri olio e rifiuti con proprietà meccaniche tali da intaccare altri materiali; ➤ tutti i contenitori devono essere alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento; tutti i contenitori devono essere numerati e devono indicare preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo

TABELLA 1.B)

3.f	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • rumore e vibrazioni c) Monitoraggio ambientale	<p>Per quanto riguarda la gestione della componente rumore, l'impianto è ubicato all'interno di un' area industriale del comune di Figline Vegliaturo (CS). L'azienda (esistente) regolarmente effettua misurazioni dell'impatto acustico dalle cui indagini si evidenzia il rispetto dei limiti di 70 e 60 dB. Sono state individuate le principali sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore. Tutte le macchine sono a norma e dotate di sistemi di abbattimento dei rumori. All'esterno dell'area di impianto i livelli di rumore saranno inferiori a 60 dB: se si considera che le operazioni effettuate sui rifiuti sono prevalentemente di tipo meccanico e temporaneo, le maggiori fonti di rumore sono unicamente i mezzi che si occupano dello scarico del materiale e dovranno mantenersi dentro i limiti previsti dalla normativa vigente.</p>
3.g	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • paesaggio e beni culturali 	<p>Mitigazione impatto sul paesaggio: è intenzione della ditta quella di mitigare questo tipo di problematica sempre nei limiti che la destinazione d'uso e dello sviluppo urbano dell'area permette; in particolare ha proceduto e procede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ alla manutenzione continua dei manufatti presenti procedendo quando necessario alla tinteggiatura, al ripristino della recinzione se danneggiata, alla manutenzione dei piazzali, ecc ➢ alla cura della parti di verde nel perimetro dell'impianto ➢ alla manutenzione a proprio carico delle strade di accesso che possono deteriorarsi per il passaggio dei mezzi.
3.h	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • atmosfera • ambiente idrico • suolo e sottosuolo • flora fauna • vegetazione • ecosistemi 	<p>Recupero dell'area a fine vita impianto: Il piano di ripristino e recupero finale dell'area è finalizzato a ricondurre l'area allo stato ante-intervento. Trattandosi di un'area industriale già sfruttata in quanto tale in piano di recupero prevede a fine vita dell'impianto lo smontaggio di tutte le parti costituenti lo stesso, con lo sgombero del piazzale e l'allontanamento tramite ditta autorizzata dell'eventuale rifiuto residuale e di tutti gli eventuali scarti ancora presenti. Il programma e le modalità di ripristino e recupero ambientale dell'area d'intervento è stato definito essenzialmente rispettando alcuni criteri fondamentali di carattere tecnico ed economico volti ad ottimizzare tutto il progetto in esame nel suo complesso, sia creando condizioni di buon inserimento paesaggistico-ambientale delle opere, sia riducendo l'intensità ed i tempi di manifestazione degli impatti conseguenti, sia, ovviamente, massimizzando la redditività dell'iniziativa. In particolare il programma e le modalità operative d'intervento sono stati definiti perseguendo essenzialmente i seguenti obiettivi :mitigare, nei limiti del possibile, gli impatti. In pratica, in questa fase, non si ha la pretesa di eliminare totalmente ogni condizione di reale o potenziale impatto, ma bensì di intervenire su quelle azioni che maggiormente risultano gravare sul "sistema ambiente" e che possono compromettere le possibilità di recupero futuro. In particolare in questo caso gli interventi più pressanti riguardano la la regimentazione delle acque superficiali; consentire ai processi avviati con le opere in progetto di evolversi e non di assestarsi o peggio ancora di regredire, attraverso una proposizione e pianificazione esecutiva delle opere tale da non richiedere assidua manutenzione ed assistenza se non nel periodo immediatamente successivo alla loro realizzazione.</p> <p>A cessazione dell'attività dall'area saranno evacuati tutti i materiali e i rifiuti presenti e avviati a smaltimento e/o recupero e, previo accertamento della non contaminazione del sito mediante le indagini richieste dalla normativa indicata di seguito, la stessa sarà restituita alla sua vocazione originaria</p>

Il/la professionista firmatario/a
dello Studio Preliminare Ambientale

Francesco Caridà
(f.to digitalmente)

Il proponente
Tiziana Perri
(f.to digitalmente)